

## Cultura

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero.

Questa settimana

**Vanja Luksic**, del settimanale L'Express.

**Pino Aprile, Maurizio De Giovanni, Mimmo Gangemi, Raffaele Nigro**  
**Attenti al sud**

*Piemme, 103 pagine, 15 euro*

“Mentre il nord sta dissanguando il paese per tenere in piedi le cattedrali di una religione perduta, quella industriale, il sud con una scarpa e una ciabatta (come dicono a Roma) sta reinventando il mondo”, afferma lo scrittore pugliese Pino Aprile, uno degli autori di questo lavoro che, già dal titolo si capisce, non è l'ennesimo libro sui mali del Mezzogiorno. I testi di quattro scrittori “terroni” sono la trascrizione dei loro interventi durante un evento a Matera (capitale europea della cultura nel 2019), tutti con una visione positiva. Gli autori non sono certo entusiasti della situazione attuale della Puglia, di Napoli, della Calabria o della Basilicata, ma lo sono delle loro potenzialità e delle loro immense ricchezze culturali. E proprio in questo sud, “invaso” e “colonizzato” dall'unità d'Italia, potrebbe esserci, oggi, la salvezza di un paese in crisi. Pino Aprile lo spiega in un modo poetico; De Giovanni attraverso un'ode alla bellezza trasandata della sua città, Napoli; Gangemi con tanta rabbia di fronte ai luoghi comuni del nord; e Nigro con la fierezza di un lucano per la sua Matera, che si è trasformata da “vergogna nazionale” (lo diceva Alcide De Gasperi) in “orgoglio italiano”. Questo è un libro prezioso.

## Dal Regno Unito

## L'agonia del mestiere di scrittore

**La percentuale degli autori che si guadagnano da vivere solo scrivendo è crollata dal 40 per cento del 2005 all'11,5 per cento del 2013**

Un rapporto pubblicato a dicembre dall'Arts Council England (Ace) ha rivelato che il romanziere è una specie in via d'estinzione, e ha scatenato un acceso dibattito su come e se uno scrittore debba essere pagato. Lo studio spiega che le cose sono sempre più difficili per chi scrive romanzi a causa del crollo dei prezzi dei libri e delle vendite e degli anticipi sempre più esigui pagati dalle case editrici. Nel mercato anglofono vendere 30mila copie di un romanzo è un risultato rispettabile, ma se un romanzo con copertina rigida costa in media 10,12 sterline (11 eu-



ro) e le librerie si prendono il 50 per cento, per editore, agente e autore rimangono solo 15mila sterline da spartirsi. Non stupisce dunque che la percentuale di chi si guadagna da vivere scrivendo sia crollata. L'Ace propone borse per gli autori ed erogazione di fondi

per le piccole case editrici. Tim Lott sul Guardian ha però respinto duramente l'idea: “I romanziere si dovrebbero preoccupare di scrivere libri migliori. La mia impressione è che la letteratura del nostro paese si sia persa per strada”. **Tom Gatti, New Statesman**

## Il libro Goffredo Fofi

## Storie di adolescenti difficili

**Uli Gottlieb**

**Un ragazzo d'oro**

*Minimum fax, 274 pagine, 17,50 euro*

È ben noto che una parte consistente e “sana” della popolazione vive occupandosi della parte “malata”. Anche questo fa parte della nuova economia. Anche tanti scrittori sopravvivono in questo modo e Uli Gottlieb è uno di loro. E, proprio perché ci si sente complici, e perché in molti ci si interessa davvero al dolore altrui sperando di mitigarlo, si legge con

interesse *Un ragazzo d'oro*, dove si raccontano in prima persona le disavventure di un ragazzo autistico nella comunità in cui l'hanno sistemato, alle prese con un educatore antipatico, una giovane donna magnifica, amici difficili quanto e più di lui e con il grande sogno di tornare a casa. Che sia per astuzia o persuasione, Gottlieb assume la voce di Todd, il ragazzo del romanzo, e cerca di rendere credibili i suoi pensieri e di drammatizzare la sua storia in modo da

catturare il lettore e farlo commuovere. Non aveva affatto in mente l'inarrivabile primo capitolo dell'*Urlo e il furore* di Faulkner, in cui era il personaggio di Benjy a narrare, ma piuttosto un film come *Rain man, l'uomo della pioggia*, di compiacente divulgazione, con tutti i suoi derivati. Quella di Gottlieb è un'operazione riuscita solo in parte. Sull'argomento è meglio tornare al Deligny di *Una zattera sui monti* (L'erba voglio 1977), facilmente recuperabile. ♦

